AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NASCE GOVERNO DRAGHI: CONFERMATI 9 MINISTRI CONTE 2. NELLA SQUADRA 15 POLITICI E 8 TECNICI

12 Febbraio 2021



ROMA – È nato il governo di Mario Draghi. Nove giorni dopo aver ricevuto l'incarico, l'ex presidente della Bce è salito al Quirinale per sciogliere la riserva. Ha sottoposto la lista dei ministri al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha firmato i relativi decreti di nomina. Il giuramento è previsto per sabato 13 febbraio alle 12.

La squadra del governo è composta da 23 ministri, di cui 8 donne e 15 uomini. Il "peso" dei partiti rispetta le proporzioni dei partiti in Parlamento. M5s, la forza più numerosa, si aggiudica 4 ministri. Seguono Pd, Forza Italia e Lega, con 3 ministri a testa; infine, un ministro a testa per Italia viva e Leu. Dei dicasteri 15 sono guidati da esponenti "politici" e 8 sono invece "tecnici".

Ecco la lista dei ministri:

Ministero per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà; Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione Vittorio Colao; Ministero per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta; Ministero per gli Affari generali e le Autonomie Mariastella Gelmini; Ministero per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna; Ministero per le Politiche giovanili e lo Sport Fabiana Dadone; Ministero per le pari opportunità Elena Bonetti; Ministero Disabilità Erika Stefani; Ministero Turismo Massimo Garavaglia; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio; Ministero dell'Interno Luciana Lamorgese; Ministero della Giustizia Marta Cartabia; Ministero della Difesa Lorenzo Guerini; Ministero dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco; Ministero dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti; Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli; Ministero per la transizione Ecologica Roberto Cingolani; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando; Ministero dell'Istruzione Patrizio Bianchi; Ministero dell'Università e della Ricerca Cristina Messa; Ministero della Cultura Dario Franceschini; Ministero della Salute Roberto Speranza.

Draghi ha confermato nella sua squadra di governo 9 ministri del governo Conte II, anche se non tutti nei dicasteri guidati nel precedente esecutivo. Le conferme sono: Luciana Lamorgese al ministero dell'Interno; Luigi Di Maio al ministero degli Esteri; Federico D'Incà al ministero per i rapporti con il Parlamento; Elena Bonetti al ministero per le Pari opportunità; Roberto Speranza al ministero della Salute; Stefano Patuanelli che dallo Sviluppo economico si trasferisce all'Agricoltura; Dario Franceschini al ministero della Cultura; Fabiana Dadone che dalla Pubblica amministrazione passa al ministero delle Politiche giovanili; Lorenzo Guerini al ministero della Difesa.

Gli otto ministri tecnici sono Marta Cartabia (Giustizia), Luciana Lamorgese (Interni); Vittorio Colao (Innovazione tecnologica); Daniele Franco (Economia), Roberto Cingolani (Ambiente e transizione ecologica); Enrico Giovannini (Infrastrutture e Trasporti), Patrizio Bianchi (Istruzione) e Cristina Messa (Università).

Resta alla guida della Farnesina Luigi Di Maio. C'era arrivato il 5 settembre 2019 nel governo Conte II, dopo essere stato ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, nonché vicepremier nel Conte I con la Lega. È stato il più giovane ministro degli Esteri nella storia dell'Italia repubblicana; e proprio alla Farnesina, pur rimanendo una figura chiave all'interno del M5S, ha trascorso mesi intensi alla guida della diplomazia italiana dove ha affrontato tutte le sfide più delicate: dalla pandemia di coronavirus, alla Libia, passando per il caso Regeni, le tensioni nel Mediterraneo orientale, i rapporti con la Cina e con gli Usa. Ha detto sempre di essere interessato a dare impulso al profilo internazionale e alla credibilità dell'Italia, ma anche al rilancio delle Pmi nei mercati globali. Adesso lo attende un altro compito, la presidenza italiana del G20, che arriva in un momento storico particolarmente delicato, con la sfida del cambiamento climatico e della ripresa economica post-pandemia: ha già detto che vuole cercare di offrire una risposta collettiva ed efficace all'emergenza sanitaria globale, senza dimenticare i principi dello sviluppo sostenibile, dell'inclusione e della resilienza.

Altra conferma Roberto Speranza ministro della Salute. La scelta, ufficializzata dal presidente del Consiglio, conferma nel suo incarico il deputato di Leu, che nel 2019, quando entrò nel governo Conte bis, era tra i più giovani ministri della Salute della storia della Repubblica. Eppure, al suo debutto da ministro ha dovuto affrontare l'emergenza sanitaria più grave dai tempi della spagnola, causata dalla pandemia Covid-19. È stato capogruppo del Pd alla Camera prima della scissione, e ha annunciato le sue dimissioni il 15 aprile 2015 in dissenso con la decisione del Governo Renzi di porre la fiducia sulla nuova legge elettorale, l'Italicum. Il 20 febbraio 2017 è uscito dal Partito Democratico assieme ad altri esponenti della minoranza e alle ultime elezioni politiche del 4 marzo 2018 è stato candidato con Liberi e Uguali, ed è stato rieletto deputato nella circoscrizione Toscana.

Mario Draghi, 73 anni, è il più vecchio del governo che presiede. Il più giovane ministro è Luigi Di Maio, 34 anni. Tra i ministri Renato Brunetta, 70 anni, avvicina il professore. Al terzo posto per età il nuovo ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, 68 anni. Ne hanno invece 67 Luciana Lamorgese e Daniele Franco, l'ex Ragioniere generale dello Stato che succede a Roberto Gualtieri all'Economia. Trentenne, oltre a Di Maio, è solo Fabiana Dadone, Politiche giovanili, 37 anni. Al terzo posto il 42enne Roberto Speranza, confermato alla sanità. L'età media del governo Draghi è così di 54,46 anni, più dei due che lo hanno preceduto: sia il Conte I (47 anni, il più giovane della storia della Repubblica dopo il De Gasperi III) che il Conte 2 (48).

"La lista dei ministri del governo Draghi in linea di massima rispecchia il mio manuale... Sono tre dei 5 stelle, 3 del Pd, tre di Forza Italia...", ha detto all'Adnkronos Massimiliano Cencelli, ex funzionario Dc, inventore del famoso metodo che disciplina l'assegnazione di incarichi politici ad esponenti di vari partiti o correnti in base al loro peso. "Non è questa la 'divisione' che ho inventato io?", si chiede Cencelli. "Non mi aspettavo -avverte- la ricostituzione di alcuni ministeri con quello del Turismo, allora le Regioni che ci fanno a stare? Draghi ha applicato al 50% il manuale Cencelli e al 50% ha riesumato tutti i ministeri che erano stato chiusi". Cencelli conclude con una battuta per fotografare la fisionomia del nuovo esecutivo di 'Super Mario': "C'è un detto romano 'vorrei ma non posso...".

"Imprese, turismo, disabili. Lega da subito al lavoro pancia a terra per aiutare e rilanciare il cuore dell'Italia", il commento del leader della Lega, Matteo Salvini.

"Le grandi aspettative degli italiani sull'ipotesi di un governo dei 'migliori' in risposta all'appello del Capo dello Stato per fare fronte alla drammatica situazione dell'Italia si infrange nella fotografia di un Esecutivo di compromesso che rispolvera buona parte dei ministri di Giuseppe Conte". Lo ha detto la leader di FdI, Giorgi Meloni. "Mi chiedo se i cittadini, gli imprenditori, i lavoratori e tutte le persone in difficoltà si sentano rassicurate dall'immagine che vedono. Sono convinta più che mai che all'Italia serva un'opposizione libera e responsabile".

"In questi mesi, nel lavoro di ricostruzione del partito, abbiamo scommesso molto sulla valorizzazione della forza e della risorsa delle donne e, in questi giorni, nella centralità del tema della differenza di genere come cuore del programma per la ricostruzione italiana. Nella selezione della componente del Pd nel governo questo nostro impegno non ha trovato rappresentanza. Pur rispettando i criteri di autonomia dei ruoli farò di tutto perché questo si realizzi nel completamento della squadra di governo", ha scritto su Facebook il segretario Pd Nicola Zingaretti.

"È il tempo delle donne nella società, nel lavoro e nella vita", ha detto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che nel momento in cui veniva ufficializzata la sua riconferma al Viminale partecipava a un convegno dell'Anfaci (l'associazione Nazionale dei Funzionari dell'Amministrazione Civile sull'Interno) sull'uguaglianza sostanziale per le donne. Al termine dell'intervento le partecipanti collegate al webinar le hanno fatto i complimenti e la ministra, il cui telefono squillava

incessante in quel momento, ha risposto: “Io non so niente, sento solo che mi squillano i telefoni…”.

“Anche a me – aveva detto poco prima Lamorgese, che è stata la prima prefetta di Milano e Venezia – è capitato di arrivare in un posto e vedere che prima salutavano i colleghi, non pensando che il prefetto potesse essere una donna. La leva del cambiamento delle condizione delle donne è il superamento dei dogmi che discriminano sulla base del genere e non vedono ancora come completo il processo di modernizzazione”. Ma, per andare avanti “c’è bisogno di un’organizzazione strutturata, con modalità che consentano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nell’ottica di un’amministrazione lungimirante, che faccia delle differenza un valore. Che io abbia l’onore di sedere su questa poltrona – ha aggiunto – è un riconoscimento del lavoro fatto in tanti anni di sacrifici, di impegno, di determinazione di voler fare il lavoro al meglio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli